

Bookpride a Genova



I libri degli editori
indipendenti
dal 20 al 22 ottobre
a Palazzo Ducale

Genova non è tradizionalmente una roccaforte dell'editoria: a parte una casa editrice come Il Melangolo, una Fiera del Libro storica piuttosto rabberciata e altre esperienze isolate, l'editoria italiana si è sempre mossa da altre direttrici. Ma qualcosa sembra si stia muovendo con l'arrivo di *Bookpride*, una manifestazione già presente a Milano da tre anni e che adesso allarga il campo d'azione anche al capoluogo ligure. L'appuntamento è dal 20 al 22 ottobre nella cornice notevole di Palazzo Ducale, teatro che vedrà partecipare con stand e presentazioni di libri editori indipendenti come e/o, *Minimum Fax*, NIN, Iperborea, la Nuova Frontiera, Atlantide, Quodlibet, CasaSirio e tanti altri. Case editrici che non potrebbero essere più diverse

tra loro ma che hanno in comune un'idea progettuale di cultura in un mercato in cui i grandi editori sono sempre più interessati all'*hic et nunc* e sempre meno attenti al costruire percorsi e trovare nuovi lettori. Si va dalle nuove scritture nordamericane, proposte dalla fiorentina Black Coffee, alla saggistica di sinistra delle romane Red Star Press e Alegre, passando per la migliore narrativa sportiva in circolazione, proposta da 66thand2nd, dagli autori dell'estremo oriente di O barra O edizioni, fino ai contemporanei slavi e russi di Voland. Aziende spesso composte da pochissime persone votate a un martirio immotivato, ma che riescono a pubblicare autori dallo spessore indiscusso; se pensiamo a *La ferrovia sotterranea* di Colson Whitehead pubblicato da SUR, che quest'an-

no ha fatto incetta di premi negli Stati Uniti vincendo il National Book Award e il Pulitzer, o a Racconti, che malgrado sia nata da appena un anno, si concede il lusso di pubblicare un mostro sacro della letteratura statunitense come John Cheever. Odei, l'osservatorio di editori indipendenti che organizza la rassegna, si pone come obiettivo la tutela della bibliodiversità per donare una maggiore visibilità ai libri e alle edizioni che, sebbene si distinguano per i propri meriti letterari e di ricerca, stentano a ricavarci uno spazio in quella sgomitante giungla commerciale che i profani chiamano libreria. Accanto ai colossi come Mondadori, che di fatto occupa oltre il 30 per cento di quegli scaffali affollatissimi, si muovono e si sbracciano anche realtà più

piccole, che a prescindere dal volume d'affari, continuano a fare editoria di progetto e a lavorare con e per le idee, costruendosi un pubblico e coltivando i propri lettori dal basso, attraverso percorsi ben riconoscibili. Palazzo Ducale, di recente finito nelle pagine di cronaca per la nomina a presidente del comico Luca Bizzarri del duo televisivo Luca e Paolo, offrirà quindi la possibilità di sbirciare nei ricchissimi cataloghi di quegli editori che faticano a trovare il loro angolo al sole nelle librerie di catena di stazioni e centri commerciali ma che, ciò nonostante, persistono nella loro missione kamikaze in un Paese in cui oltre un italiano su due non legge neppure un libro l'anno. Siano perciò benvenute le piccole vestali a custodire e mantenere acceso il fuoco della cultura.